



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ACLI sulla consultazione popolare del 05.10.2008

La vicenda della costruzione della nuova base militare Usa all'aeroporto Dal Molin di Vicenza continua ad alimentare un vasto dibattito che ha coinvolto tutte le componenti della società, suscitando una rinnovata attenzione e riflessione sulla necessità di promuovere sempre più e a tutti i livelli, una autentica cultura di pace. Questo è un fatto positivo al quale anche i cristiani hanno dato e intendono dare il loro contributo di idee e azioni, nella piena convinzione che la dimensione religiosa non possa ridursi alla sfera del privato ma debba esprimersi con testimonianze e impegni coerenti nella comunità civile: in questo caso, come in tutti i casi nei quali siano in discussione la difesa della vita umana e del creato, il valore della persona, il rispetto della sua dignità, del suo futuro. Per questo siamo chiamati sempre più ad un discernimento responsabile anche rispetto alla situazione internazionale caratterizzata dal riemergere di vecchi imperialismi, quello russo e dall'emergere di nuovi, quello cinese. Il perseguimento del valore universale della pace non può non fondarsi sull'equilibrio tra sviluppo e giustizia sociale. Nella vicenda della base Dal Molin di cui ancora oggi non è dato di conoscere i contenuti degli accordi stipulati tra i governi interessati, i progetti di realizzazione con l'inevitabile impatto ambientale e sociale, né le reali finalità strategiche militari, la consultazione in programma il 5 ottobre 2008, rappresenta la prima e verosimilmente unica opportunità che viene offerta ai vicentini di esprimersi in piena libertà e coscienza, su una decisione che inciderà profondamente sul futuro della loro vita e dei loro figli. Partecipare al voto, qualunque sia il proprio convincimento sulla costruzione della base e qualunque sarà il significato e peso amministrativo e politico che la consultazione potrà assumere, è dunque innanzitutto un atto di grande responsabilità personale e civile. Coerentemente con la nostra storia associativa e con gli impegni assunti con la mozione conclusiva del nostro recente Congresso Provinciale in cui "ribadiamo la contrarietà alla costruzione di nuove basi militari a Vicenza e in Italia" invitiamo chi partecipa alla consultazione ad esprimersi favorevolmente sul quesito proposto dall'Amministrazione comunale per la "acquisizione al patrimonio comunale, previa sdemanializzazione, dell'aerea aeroportuale Dal Molin". Riteniamo che la nostra scelta sia coerente anche con gli insegnamenti del Magistero Sociale della Chiesa sui temi della pace e del disarmo, dello sviluppo, della coesistenza pacifica tra i popoli, di un'economia rispettosa delle persone, di un uso giusto e solidale delle risorse ambientali. Ma questo non ci autorizza ad esprimere giudizi di valore sui cristiani o i cittadini che fanno scelte diverse dalla nostra. La cultura della pace, dell'accoglienza, del rispetto e del dialogo è un patrimonio e una vocazione di tutti i vicentini che vanno oltre gli schieramenti e la contrapposizione politica. Tanto è vero che i no e i sì alla base sono trasversali alle forze politiche. Questa cultura si è ben manifestata anche nei 50 anni di convivenza con le istituzioni e i militari americani presenti in città. E sarebbe solo strumentale considerare l'impegno contro la costruzione della base militare espressione di un atteggiamento ostile al popolo americano, anziché una scelta etica e di valore, nella consapevolezza della complessità degli equilibri strategici a livello mondiale. È la prima volta che in Italia si chiede alla cittadinanza di esprimersi sulla riconversione di una struttura militare ad uso civile. I vicentini hanno dunque una opportunità eccezionale per esprimere, con maturità civile e politica, un importante messaggio di pace.